

LO STUDIO

# Turismo, il modello per ripartire

## “Sostenibilità e diversificazione”

Un webinar di Intesa Sanpaolo con Srm sugli scenari del post pandemia: il più ottimistico prevede di recuperare fino a 317 milioni di euro

di Anna Puricella

Il turismo ripartirà. Il gruppo Intesa Sanpaolo ha tracciato le linee del prossimo futuro in un webinar organizzato con il centro studi Srm (Studi e ricerche per il Mezzogiorno) e le ipotesi sembrano favorevoli per la Puglia. Si parte da dati profondamente negativi, perché il 2020 è stato l'annus horribilis: -43,2 per cento della domanda turistica (-34,2 per cento quella italiana e -70 quella a straniera), con un calo del fatturato del 47 per cento per le imprese del settore e un impatto sul Pil regionale pari al -0,66 per cento. Il 2021 non andrà così. Si può sperare in un prossimo biennio di recupero, grazie al graduale rientro dell'emergenza sanitaria e alla campagna vaccinale. Sarà un turismo diverso, ma ci sarà. E Intesa Sanpaolo, insieme con Srm, definisce tre scenari che si potrebbero concretizzare e che prevedono una crescita della domanda turistica, che permetterebbero di recuperare fra i 59 e i 317 milioni di euro.

Sicuramente il primo a riprendere in mano le valigie sarà il turismo domestico. E non è da sottovalutare. Il primo scenario, il più ottimistico, nel 2021 stima 13,4 milioni di presenze, con un recupero di quasi l'87 per cento rispetto al 2019 e un impatto sulla spesa +6.879 milioni di euro (recupero dell'83,7 per cento). Nel secondo caso le presenze turistiche sarebbero 11,8 milioni, il recupero sul 2019 del 76,3 per cento e l'impatto sulla spesa di +6mila milioni di euro. Infine la terza ipotesi, meno ottimistica, che ferma a 9,6 milioni le presenze, un recupero del 62 per cento e un impatto di 4.968 milioni di euro. In tutti e tre i casi la Puglia avrebbe una ripresa maggiore rispetto al resto d'Italia. Quando il turista tornerà, però, avrà esigenze diverse. La pandemia ha reso insicuri e sarà necessario dare maggiori garanzie.

«La Puglia ha tutte le caratteristiche, ambientali e culturali in primis, per superare questo momento e ripartire bene appena la pandemia sarà superata – osserva Massimo Deandrea, direttore generale di Srm – Ma il Covid ci insegna che alcune trasformazioni sono destinate a durare: investimenti in digitale, sostenibilità e diversificazione dell'offerta turistica sono essenziali per essere più forti domani. Tenendo conto che la qualità della sanità resterà un elemento chiave anche sulle dinamiche dell'offerta turistica». Nell'ambito del webinar, che ha coinvolto anche i principali operatori del settore, è intervenuto Giuseppe Nargi, direttore regionale Campania, Basilicata, Calabria e Puglia di Intesa Sanpaolo, che ha ricordato l'impegno della banca nei momenti più difficili causati dalla pandemia: «Fin dalle prime fasi dell'emergenza sanitaria il nostro gruppo ha messo in campo

### 1 numeri

1

#### Il calo nel 2020

La domanda turistica in Puglia nel 2020 è crollata in maniera decisamente drastica attestandosi al 43,2 per cento

2

#### Il recupero

Nello scenario più ottimistico per 2021 la cifra che il turismo in Puglia potrà recuperare si attesta intorno ai 317 milioni di euro



▲ La reazione Turisti ad Alberobello: il settore tenta di ripartire

misure nazionali significative per le aziende dell'industria turistica: un plafond da 2 miliardi di euro a sostegno della liquidità e la possibilità di sospendere fino a 24 mesi le rate dei finanziamenti in essere». C'è stato anche un accordo con Federalberghi che ha permesso a Intesa Sanpaolo di offrire il proprio impegno anche come consulente. «Nel 2020

abbiamo concretamente sostenuto l'intero sistema produttivo pugliese – ricorda Nargi – Abbiamo erogato finanziamenti, compresi gli interventi per il Covid-19, per circa 2,6 miliardi. Abbiamo inoltre concesso circa 38mila moratorie per un debito residuo di 3,3 miliardi e favorito oltre 30 accordi regionali di filiera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La sagra di maggio

## Non ci sarà corteo ma per San Nicola spettacolo in piazza online e anche in tv

di Gabriella De Matteis

Il corteo, anche quest'anno, non potrà essere organizzato. E così l'amministrazione comunale per la celebrazione del Santo Patrono, il 7 maggio, ha pensato ad una manifestazione alternativa. E cioè ad uno spettacolo con le performance di artisti locali che sarà allestito in Largo Abate Elia, nella piazza antistante la Basilica, il 7 maggio. La giunta, nei giorni scorsi, ha il via libera alla proposta dell'assessora alla Cultura Ines Pierucci, stanziando 50mila euro, la somma che sarà necessaria per l'organizzazione dell'evento. Si tratta, si legge nella delibera, di «un'importante occasione per restituire alla cittadinanza i momenti più salienti della festività patronale nel rispetto dei vincoli prescritti dall'attuale disciplina emergenziale». Lo spettacolo comincerà alle sette del pomeriggio e si chiuderà a mezzanotte e sarà trasmesso in live streaming e in diretta tv da almeno una emittente televisiva di rilievo regionale. Ogni performance artistica avrà una durata di 90 minuti. Lo spettacolo ripercorrerà e farà rivivere gli storici eventi nicolaiani. L'obiettivo dell'amministrazione cittadina è quello di «riportare alla memoria collettiva il contesto socio-culturale della città che, nel 1087, d.C accolse le reliquie di San Nicola» realizzando appunto un evento che con «il suo potenziale evocativo possa rappresentare per la Città di Bari un importante e condiviso momento di resilienza e di rinascita dalla difficile emergenza pandemica». Il 2021 è il secondo anno in cui a maggio San Nicola sarà celebrato e festeggiato senza il tradizionale corteo storico che prima dell'emergenza legata alla diffusione del virus richiamava nel centro cittadino centomila persone, uno scenario oramai diventato improponibile. Nello stesso tempo, però, l'amministrazione cittadina non vuole rinunciare alla possibilità di rendere omaggio al profondo legame tra la città ed il Santo e per questo «nel rispetto dei sentimenti religiosi e in nome di quell'ecumenismo che ha fatto di Bari il ponte tra Oriente e Occidente proprio nel nome di San Nicola ed in ragione della particolare rilevanza che la ricorrenza del Santo patrono ha per la città di Bari» ha pensato a questa manifestazione alternativa. «Dopo la sospensione dello scorso anno dovuta al lockdown, anche in questo 2021 la nostra città, a causa della pandemia, non potrà ritrovarsi per condividere le emozioni delle giornate del 7, 8 e 9 maggio, ma abbiamo - spiega l'assessora Pierucci - comunque immaginato di realizzare uno spettacolo dedicato al nostro patrono che possa farci sentire uniti nel nome dei valori nicolaiani, rappresentando al contempo una speranza per la fine di questa emergenza che da un anno tiene prigioniero il mondo intero». L'anno scorso la Basilica di San Nicola, nei giorni della sagra, dal 7 al 10 maggio, è rimasta chiusa al pubblico e tutte le celebrazioni, dalla essa del mattino alla celebrazione eucaristica dell'8, si sono svolte a porte chiuse. E con ogni probabilità questa formula sarà riproposta anche a maggio.



▲ Edizione pre-Covid La festa di San Nicola

### La società

## Cnf apre a Bari la nuova sede per le riscossioni: assunti in 15

'Credit network & Finance' (Cnf), società del gruppo Frascino specializzata nella gestione di crediti problematici e attiva nel settore dei concessionari alla riscossione, ha aperto una nuova sede a Bari per la quale sta assumendo 15 nuove risorse. La sede, inaugurata ieri in via Amendola 168/5, si affianca a quelle di Verona, Milano e Benevento. Cnf, oltre che nella gestione di crediti problematici e Npl (crediti deteriorati) – informa una nota – è specializzata nello svolgere servizi a supporto di Comuni e Enti locali, migliorando la gestione della riscossione dei tributi e fornendo al contempo supporto ai cittadini nelle vicende burocratiche.

«Cnf – afferma Luigi Frascino, presidente e fondatore di Cnf – è ormai una realtà di rilievo nazionale nel settore della gestione dei crediti problematici e nella riscossione dei tributi, e l'apertura della nuova sede di Bari è frutto della volontà di investire e rafforzare la nostra presenza nel sud Italia». «Stiamo assumendo e metteremo risorse professionali altamente specializzate a disposizione di un tessuto economico importante – aggiunge Frascino – composto da grandi realtà imprenditoriali ma anche di organizzazioni amministrative pubbliche complesse, sempre alla ricerca, nel delicato settore della riscossione dei tributi, di professionalità, efficienza e capacità di dialogo con la cittadinanza».

– red.eco.

### Il caso

## L'auto è in divieto mentre distribuisce il cibo ai poveri: deve pagare la multa

Aver parcheggiato in divieto di sosta mentre svolgeva attività di volontariato «consistente nel reperimento di beni di prima necessità da consegnare a famiglie bisognose», durante il periodo del lockdown di un anno fa, «seppure sicuramente encomiabile sul piano sociale, non integra la scriminante dello stato di necessità». E' la motivazione con la quale il giudice di pace di Bari ha rigettato l'opposizione ad una sanzione amministrativa per divieto di sosta presentata da un volontario di una associazione. L'uomo, il 27 aprile 2020, aveva parcheggiato l'auto sugli spazi riservati ai motorini, davanti all'associazione di volontariato dove avveniva il deposito e lo smistamento di farmaci e beni di prima necessità, soprattutto generi alimentari, che poi venivano distribuiti a casa delle famiglie bisognose di assistenza. Il volontario, assistito dall'avvocato Marcello Tedesco, ha impugnato la sanzione elevata dalla Polizia locale barese invocando lo stato di necessità, perché «quel supporto alimentare fornito alle famiglie bisognose in cardinava appieno uno stato di necessità».

Nel procedimento dinanzi al giudice di pace si è costituito il Comune di Bari che ha, invece, eccepito l'insussistenza dello stato di necessità, chiedendo che fosse confermata la sanzione amministrativa. Anche secondo il giudice il parcheggio in divieto di sosta «non è stato determinato dall'esigenza di fronteggiare l'urgenza rappresentata dal timore imminente di una malattia o dalla necessità di salvare se stesso o altri dal pericolo attuale di un danno grave» e, per questo, il volontario dovrà ora pagare una sanzione di 104 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA